

INGRESSO LIBERO SU PRENOTAZIONE
per informazioni e prenotazioni:
barbara.baso@ve.ismar.cnr.it tel: 041-2407927



www.facebook.com/lamappanoneilterritorio

La sede è raggiungibile dalla Stazione ferroviaria e da Piazzale Roma tramite la linea 5.2
(da fermata Ferrovia-Bar Roma a fermata Celestia o Bacini, a richiesta)

Per gli orari <http://www.actv.it>

Percorso per raggiungere la sede dagli imbarcaderi vicini:



da un' idea di

Elisabetta Campiani, Alessandro Ceregato, Fabio Trincardi

con contributi di

G. Arbore Popescu, A. Bergamasco, F. Fogliani, S. Guerzoni, F. Madricardo, V. Maselli, S. Menegon,
K. Schroeder, M. Sclavo, D. Tagliapietra, G. Umgiesser, A. Vianello, L. Vigliotti

organizzazione e logistica

Barbara Baso

in collaborazione con

Sistema dei Laboratori – Università IUAV di Venezia
F. Guerra (Direttore), F. Contò, L. Pilot,
S. Mander, S. Meggiato, F. Rizzi, M. Tarlà

progetto espositivo e allestimento
Ott-Art srl, Marghera (Ve)

I
- - -
U
- - -
A

Università Iuav
di Venezia

- - -
V

SISTEMA DEI
LABORATORI

LA MAPPA NON È IL TERRITORIO



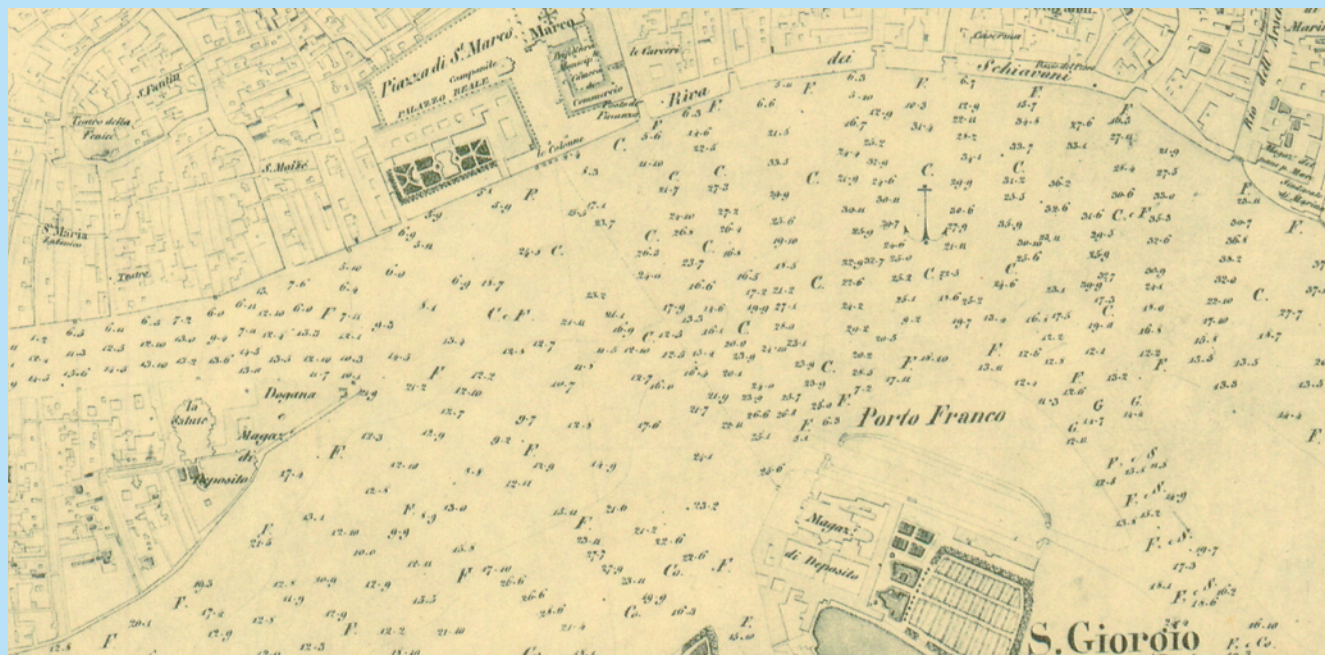
ISTITUTO DI SCIENZE MARINE - ISMAR

Schiera della Novissima - Arsenale di Venezia - TESA 102

www.ismar.cnr.it

La rappresentazione del territorio costiero e marino,
dal XVI secolo ad oggi,
attraverso il patrimonio cartografico storico
dell'Istituto di Studi Adriatici
e le attività di ricerca
dell'Istituto di Scienze Marine - ISMAR del CNR





Il percorso espositivo racconta, in breve, l'evoluzione della rappresentazione cartografica del territorio costiero e marino, dal XVI secolo a oggi, attraverso il patrimonio di carte storiche dell'Istituto di Studi Adriatici (ISMAR - CNR).

Il filo conduttore della mostra è la misura della profondità dei mari, detta batimetria, dalle prime stime, ottenute calando un sasso appeso ad una fune, agli ecoscandagli, fino alle recentissime tecniche di rilevamento geofisico.

Il confronto tra mappe antiche documenta, da un lato, l'evoluzione delle linee di costa e, dall'altro, l'evoluzione stessa della cartografia come tecnica di rappresentazione che oggi può cogliere aspetti un tempo non osservabili, come l'andamento dei fondali (batimetrie), per il quale si è registrato un notevole aumento di interesse.

Si passa via via dalla visione bidimensionale, la raffigurazione della linea di costa, a

quella tridimensionale, il mare e la sua profondità, rappresentata prima come valori puntuali, successivamente come curve di livello e, oggi, come modello digitale del terreno.

Definita la forma del contenitore 'mare', si offrono alcune visioni quadridimensionali, che tentano di coglierne l'evoluzione temporale: l'estensione dell'Adriatico che cambia in funzione delle variazioni del livello del mare, per formazione o scioglimento dei ghiacci polari, e la circolazione delle masse d'acqua, al suo interno, che cambia in funzione delle stagioni e del clima e che può essere rappresentata dai nuovi modelli oceanografici sviluppati da ISMAR.

Nessuno sa meglio di te, saggio Kublai, che non si deve mai confondere la città col discorso che la descrive. Eppure tra l'una e l'altro c'è un rapporto.

Italo Calvino, Le città invisibili

